

Monopoli addio, nasce l'Ente tabacchi Spa

ROMA. Le sigarette di Stato finiranno presto in Borsa: domani entra infatti in vigore la legge che sancisce l'addio ai Monopoli di Stato e la nascita dell'Ente tabacchi italiani. Entro due anni e mezzo, l'Ente sarà trasformato in società per azioni e privatizzato con un collocamento dei titoli sul mercato. Entro il prossimo mese di febbraio, un'apposita Commissione straordinaria nominata dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco darà corso all'ordinato trasferimento delle risorse ai fini dell'inizio di attività dell'ente. Subito dopo Visco nominerà il presidente dell'Ente ed i sei membri del Cda. I vertici dell'Ente avranno un massimo di 24 mesi per procedere alla trasformazione in una o più Spa: in caso contrario il Governo potrà prorogare il termine di non oltre 3 mesi, nominare un commissario straordinario. Ai vertici dell'Ente si affiancherà un Comitato consultivo paritetico del quale faranno parte almeno 6 rappresentanti dei lavoratori, dei tabaccai e dei produttori di tabacco. L'Ente svolgerà le attività produttive e commerciali svolte dai Monopoli (produzione di sigarette e di sale) con esclusione delle attività di lotto e lotterie. L'Ente avrà un fondo di dotazione iniziale non inferiore a 500 miliardi. Il personale dei Monopoli sarà progressivamente trasferito all'Ente.

In Italia il gap più alto d'Europa fra stipendi di dirigenti e salari operai. Zamagni, consulente di Prodi: «Agiamo sulle cause»

Manager troppo ricchi? «Ma tagliare non basta»

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Italia "maglia nera" in Europa. Nove milioni al mese (di media) contro più di due. Il non invidiabile primato negativo si riferisce al gap tra gli stipendi medi mensili dei dirigenti e quelli degli operai non qualificati. Lo rileva uno studio pubblicato dall'Istituto statistico europeo. Secondo l'istituto, in Italia un dirigente guadagna mediamente il quadruplo dell'operaio al livello più basso. È fa un raffronto con le altre nazioni d'Europa. Se in Italia il gap è 3,99 volte (stipendio del dirigente 8.950.000, stipendio dell'operaio 2.245.000), in Lussemburgo è 3,86, in Spagna 3,30, in Francia 3,24 (7.284.000 contro 2.247.000), in Grecia 2,59, in Germania 2,50, in Gran Bretagna 2,50. Il gap più basso si verifica in Olanda: 1,94. Nel paese di Van Gogh, un dirigente percepisce poco più di 6 milioni e un operaio poco più di 3.

Si torna a parlare di retribuzioni. Grazie anche ad un'uscita di Bertinotti, che propone di abbassare gli stipendi dei grandi manager pubblici, e a un'iniziativa di Di Pietro, che sponsorizza un referendum per ridurre le buste paga dei consiglieri regionali del Molise. Il dibattito sugli stipendi anomali, come li chiama il deputato di Forza Italia, Raffaele Costa, si è improvvisamente riaperto. Costa rileva che «l'Italia è piena di privilegi economici, di trattamenti assurdi, di indennità stravaganti, di 15 mensilità e tutto ciò nel settore pubblico». E si schiera sia con Bertinotti che con Di Pietro. Infine chiede che venga istituita una commissione di inchiesta che «fotografi situazioni ancora nascoste».

«Bertinotti spara nel mucchio», dice Arcangelo D'Ambrosio, segretario generale della Dista. «Ragiona come se lo stipendio medio dei 3000 dirigenti dello Stato fosse quello di gente come Passera e Cimoli che guadagnano centinaia di milioni. Quindi, o Bertinotti fa confusione o fa dema-



Gabriella Mercadini

gia perché dovrebbe sapere che gli stipendi dei manager statali vanno dai 3 ai 6 milioni». Il governo, fa sapere dalle vacanze il ministro della funzione pubblica, Franco Bassanini, non è insensibile al discorso retribuzioni. «Già con la Finanziaria l'esecutivo aveva varato un taglio ai super compensi dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Nel testo è scritto che chi percepisce indennità superiori ai 200 milioni, per incarichi affidati dalla pubblica amministrazione o da società controllate, deve versare

il 50% degli importi lordi eccedenti questo tetto nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza. Unica eccezione i diritti d'autore, i compensi per l'attività di insegnamento e i redditi derivati dall'esercizio di attività libero-professionale». Il provvedimento riguarda anche i componenti di consigli di amministrazione, di revisione e di collegi sindacali.

Al professor Stefano Zamagni, amico e consigliere di Romano Prodi e preside della facoltà di economia a

Cifre messe a confronto da Eurostat in 11 paesi dell'Ue ed il "gap" fra stipendi medi mensili dei dirigenti e quelli degli operai non qualificati (in milioni di lire).

Paese	Stipendi dirigenti	Stipendi base operai	"Gap"
Italia	8.958.000	2.245.000	3,99
Lussemburgo	11.730.000	3.033.000	3,86
Spagna	5.074.000	1.537.000	3,30
Francia	7.284.000	2.247.000	3,24
Grecia	3.904.000	1.504.000	2,59
Germania	6.210.000	2.861.000	2,50
Regno Unito	5.101.000	2.068.000	2,47
Finlandia	6.456.000	2.861.000	2,26
Svezia	6.362.000	2.929.000	2,17
Danimarca	8.916.000	4.237.000	2,10
Olanda	6.010.000	3.037.000	1,94

P&G Infograph

Bologna, le parole di Bertinotti sembrano solamente una provocazione retorica. «Se diciamo solamente "riduciamo" abbassiamo la produttività o mettiamo in moto i pagamenti in nero. Bertinotti non farebbe un buon servizio allo Stato in questo modo. Diverso è invece agire sulle cause strutturali. Anch'io sono d'accordo sul fatto che il gap tra gli stipendi dei manager e quelli degli operai è troppo alto. Anch'io voglio maggiore uguaglianza e invece mi trovo che dopo vent'anni la disuguaglianza è aumentata. Non posso però sempre solamente discutere e analizzare gli effetti. Bertinotti sbaglia a pensare che il gap salariale dipenda dal liberismo. Se, in Italia, per legge si tagliassero gli stipendi dei più pagati, nascerrebbe il mercato nero e ci sarebbe una situazione generalizzata di demotivazione. Il modo migliore per affrontare il problema è invece avvicinare le condizioni di partenza. Occorrono più studio, una formazione diversa e investimenti al Sud». Il professor Zamagni spiega poi che «in Gran Bretagna le condizioni strutturali sono più omogenee. Negli Stati Uniti avviene l'esatto contrario. In quel paese il gap è venti volte quello che esiste in Ita-

lia. È al top, perché esiste un incredibile melting pot: c'è il portoricano non alfabetizzato e super sfruttato e c'è il super-super ricco. C'è chi prende 10 dollari l'ora quando va bene e c'è chi ne piglia 1000 o 10.000...».

Per Luigi Mariucci, assessore regionale dell'Emilia Romagna, non sarebbe sufficiente abbassare lo stipendio ai manager. «Sarebbe piuttosto necessario - dice - fissare dei massimali. Nella nostra Regione abbiamo deciso di non superare, per i nostri direttori, il trattamento economico dei direttori generali delle Usl, ovvero 200 milioni lordi l'anno. Noi siamo addirittura sotto questa soglia: 180 milioni lordi. Il rapporto S a 1 auspica da Bertinotti è quindi rispettato. Penso invece che si debba stare molto attenti a inutili proliferazioni di queste figure. Per quanto riguarda il salario operaio, dico che è assolutamente insufficiente e che il taglio fiscale e contributivo è troppo elevato. Credo poi sia auspicabile stabilire parametri precisi. Anche per evitare, e parlo soprattutto degli enti locali, che si ingaggi una competizione che fa lievitare le retribuzioni».

Andrea Guermandi

Northwest Airlines

Sciopero piloti Usa, traffico aereo ko

MINNEAPOLIS. Il traffico aereo interno negli Stati Uniti è semi-paralizzato da uno sciopero. Dopo una decina di giorni di intense trattative con l'azienda, sono da ieri in astensione dal lavoro i piloti della Northwest Airlines, sesta compagnia passeggeri per importanza negli Usa che controlla tra il 72 e l'85 per cento dei posti disponibili sui voli per Minneapolis, Detroit e Memphis. L'agitazione è stata proclamata a tempo indeterminato a partire da un minuto dopo mezzogiorno, quando in Italia erano le 6 e un minuto della mattina. La compagnia, che in media serve 54 milioni di persone l'anno, calcola che il protrarsi dello sciopero imporrà la cancellazione di 2.640 partenze quotidiane in 223 scali americani e stranieri, con circa 672 mila potenziali passeggeri che nei soli primi dieci giorni rimarranno bloccati. Alla Northwest il traffico merci è fermo già da giovedì. Il braccio di ferro dei piloti è per ottenere maggiori garanzie sulle integrazioni salariali e sulla sicurezza sul lavoro. Le due parti si dicono disposti a riprendere i negoziati, ma non è chiaro se ciò avverrà davvero, né quando né a quali condizioni preliminari. Inoltre la Casa Bianca ha fatto sapere che Bill Clinton intende tenersi al di fuori della controversia, a differenza di un anno fa quando ordinò di «congelare» per due mesi un'analoga astensione dal lavoro. «Il presidente ha deciso di non esercitare la propria autorità», ha dichiarato il suo capo-portavoce Mike McCurry, limitandosi a riferire un sollecito rivolto da Clinton alle parti affinché sia riavviato il dialogo. Al momento il caos è ancora in una certa misura arginato grazie al preavviso di annullamento di quattrocento voli che la «Northwest» aveva comunicato in precedenza. La situazione però non sembra poter rimanere a lungo sotto controllo, per cui sono state adottate una serie di contromisure. All'aeroporto di Memphis, per esempio, sono pronti duemila materassi gonfiabili, altrettanti cuscini e coperte.

 **CONAD** per **croce italia** 

COSTRUIAMO INSIEME LA **nuova sede** DI PUBBLICA ASSISTENZA **croce italia** 

con un tuo contributo hai diritto ad un tagliando col quale
puoi vincere

carrelli spesa da £. 100.000 e migliaia di buoni sconto
spendibili solo nei supermercati di

Bologna, Modena, Ferrara, Padova, Verona Mantova e nelle rispettive provincie

gioca con noi  scopri la margherita

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' - BOLOGNA - PARCO NORD DAL 28 AGOSTO AL 21 SETTEMBRE 1998 - STAND CONAD - INGRESSO DOZZA

 **CONAD**

Nella sua storia la vera differenza